

AMICA SOFIA Magazine

Parliamo di creatività

di Livio Rossetti

SPECIALE

Filosofica...Mente
II EDIZIONE

In viaggio con



Alessia Pasquali, Clarissa Brigidi, Emma Nanelli

FORUM LA SCUOLA DI
Mario Lodi

Quel che resta della scuola,
dopo la "sindemia" di Sara Gandini

INDICE

EDITORIALE

di Dorella Cianci 4

.....
Parliamo di creatività 5

di Livio Rossetti
.....

a Scuola con Filosofia 7

Filosoficamente parlando...
di Mirella Napodano

Un arcobaleno di emozioni
di Giuseppe Bagnato 10

Momenti che restano
di Alessia Pasquali 12

Cosa c'è dentro la scatola?
di Lorena Gostinicchi 14



In viaggio con Filosofare
di Alessia Pasquali 16

Con la testa tra... i pensieri
di Clarissa Brigidi 18

Breve storia di un'idea.
di Emma Nanetti 20



“Laddove si intravede l'innovazione
della scuola, lì si respira l'orma di Mario Lodi” 21

di Luna Renda

REMINISCENZE 24

**LA CULTURA DEL BAMBINO
NEL PENSIERO DI MARIO LODI** 29

di Aldo Pallotti

MARIO LODI E IL GIOCO SERIO DEL TEATRO 31
di Carla Penati e Anna Valera

Fuori di testo 33

un dialogo con Eraldo Affinati e Massimo Iiritano

a cura di Elisa Chiriano
.....

F I L O S O F
Arte

OMAGGIO A MARIO LODI 36
Parola e Immagine Opere & Opere



La scuola italiana
e la sfida della *complessità* 42

Quel che resta della scuola,
dopo la *"sindemia"* 44

di Sara Gandini
.....



Filosofia Civile

**La Giornata mondiale della
Filosofia 2021 a Catanzaro** 47

di Raimonda Bruno
.....

ESPERIENZE DI SCRITTURA
... dai giovani di Amica Sofia

Il mostro nella notte 54
di Nicole Lagani



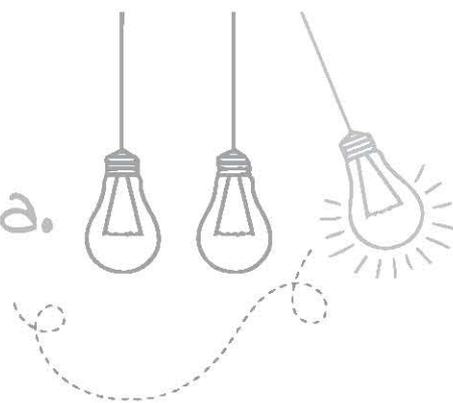
Beniamino Sidoti,
*Strategie per contrastare l'odio.
Una rivoluzione a piccoli passi* 56

Massimo Iiritano,
*Teologia dell'ora nona. Il pensiero di
Sergio Quinzio tra fede e filosofia* 57

Breve storia di un'idea.

Un laboratorio per imparare a pensare

di Emma Nanetti



Il filosofo francese Cartesio era convinto che la prova definitiva della sua esistenza venisse dal fatto che lui fosse in grado di pensare: *penso dunque sono* era il suo motto! Sosteneva infatti che, se di tutto si può dubitare, non si può però dubitare del fatto che si sta dubitando... e il fatto stesso di avere dei dubbi – vale a dire dei pensieri, delle idee – era sufficiente per dire che esistiamo. Ma che cos'è un'idea?

A questa domanda hanno cercato di dare una risposta i piccoli partecipanti al laboratorio che ho condotto nel maggio scorso presso le Officine Culturali di Nonantola (MO) nell'ambito del progetto *FilosoFare*, coordinato dalla Fondazione San Carlo e rivolto ai bambini fra i 7 e i 10 anni.

I bambini – con l'aiuto di cartelloni, post-it e matite colorate – hanno ricostruito il percorso che i nostri pensieri fanno dal momento in cui li pensiamo a quando proviamo a comunicarli agli altri. Non sempre è così facile! Ci sono infatti idee piuttosto semplici – di oggetti, animali o persone – e idee invece più complicate, come quelle che riguardano i sentimenti, le sensazioni o i concetti astratti. Alcune idee, come quella di fiore o di cavallo, le posso toccare,

ma altre non si possono neppure *sentire*: l'idea di 7, ad esempio, o quella di triangolo. Che dire poi delle idee di emozioni, per le quali non c'è sempre un accordo? La mia idea di felicità potrebbe essere diversa da quella di un altro, e fargli sapere cosa provo potrebbe risultare difficile. Lo stesso si può dire di quei concetti che possono avere un significato differente a seconda del contesto: che cosa significa, ad esempio, libertà? Per me che ho 8 anni potrebbe voler dire giocare tutto il pomeriggio senza preoccuparmi dei compiti, per i miei genitori è però certamente qualcosa di molto diverso.

Del resto, già Platone si era interrogato su quante e quali fossero le idee, giungendo a considerare l'idea del bene la più importante di tutte. Con i bambini che hanno preso parte al laboratorio, abbiamo ritenuto opportuno assegnare il primato all'idea di curiosità, che ci permette di scoprire e conoscere tutte le altre. Grazie a Kant invece, che sottolinea l'utilità dei collegamenti per formarsi nuove idee, siamo riusciti a capire come è possibile immaginare gli unicorni: nessuno ne ha mai visto uno ma tutti conoscono i cavalli e i rinoceronti ed è proprio *collegando*

le idee di questi animali che nasce l'idea di unicorno.

Alla fine del laboratorio, sono stati moltissimi i disegni realizzati: c'è chi ha rappresentato l'idea di amicizia o di famiglia, chi ha usato le matite per provare a colorare le proprie emozioni, chi ancora ha tentato di disegnare numeri e simboli. Non sono mancati, naturalmente, ritratti di unicorni e altri animali fantastici. Questo non dovrebbe sorprendere: la stessa parola *idea*, che deriva dal greco, significa *immagine*, e proprio le immagini ci aiutano spesso a pensare e a comunicare i nostri pensieri.



Emma Nanetti (Livorno, 1988) si è laureata presso l'Università di Pisa con una tesi dal titolo "Oltre il fuoco nel camino. I bambini e la filosofia" e ha conseguito il dottorato presso la Fondazione San Carlo di Modena approfondendo lo studio del pensiero educativo di Giambattista Vico. Dal 2009 progetta laboratori di filosofia con i bambini e incontri di formazione con gli insegnanti. Tra le sue pubblicazioni *La modernità di Giambattista Vico tra mito e metafora* (ETS, 2021). Attualmente è docente di storia e filosofia al liceo.